

LA PROPOSTA AL SINDACO

Il presidente-spazzino nuovo idolo di Napoli «Silvio cittadino onorario»

di NINO FEMIANI

— NAPOLI —

IL PRESIDENTE del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha mantenuto la promessa: ripulire le strade di Napoli dai rifiuti. Ecco perché il coordinatore cittadino di An, Fabio Chiosi, rivolge una proposta al sindaco di Napoli: «Conferire la cittadinanza onoraria al premier». Le premesse per un atto del genere, per Chiosi, «ci sono tutte visto che, ad esempio, la cittadinanza onoraria fu concessa anche a Carlo Azeglio Ciampi per aver promosso la riunione del G7 a Napoli».

Sono bastate queste parole per scatenare il partito dei guelfi e dei ghibellini. Come già nel recente passato, quando il premier annunciò di aver «riportato Napoli nell'Occidente», la città si divide: concedere o no la cittadinanza onoraria al Cavaliere? L'assessore regionale al turismo Claudio Velardi, 'cane sciolto' del centrosinistra (aspra la sua polemica contro chi nel Pd aveva firmato contro Silvio) non ha dubbi: «Berlusconi ha grandi meriti nella soluzione dell'emergenza e gli vanno tutti riconosciuti». Però? «Però io non credo alle cittadinanze onorarie, mi sembrano delle patacche ottocentesche. A Berlusconi va dato un riconoscimento politico, non un salamelecco di tipo formale. Io sono contro a questi tipi di istituti che servono più a dividere che a cementare».

LA PROPOSTA di Chiosi è, ormai, in campo e da oggi arroventerà la già calda estate napoletana. Il professor Pino Cantillo, docente di filosofia morale all'università Federico II, fa sfoggio di cautela. «Senza voler togliere meriti a Berlusconi — dice — mi sembra che la proposta risponda ai tipici eccessi napoletani. Una cittadinanza onoraria implica qualcosa di epocale, invece siamo ancora alla parte preliminare della soluzione del problema. Berlusconi come Ciampi? Anche quell'onorificenza mi sembrò un eccesso». Sullo stesso piano l'economista Riccardo Realfonzo: «Che Ber-

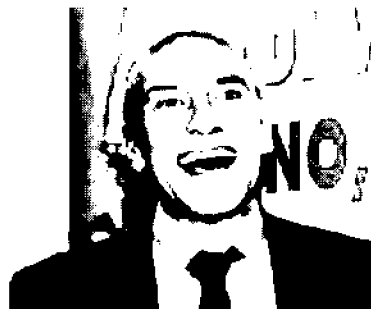
lusconi abbia fatto un'operazione utile mi sembra evidente, anche se quello che emerge è soprattutto il deficit di governo delle amministrazioni locali e regionali. Ma prima di appuntare una medaglietta onoraria direi di aspettare, nutro ancora molte perplessità sulla soluzione del problema. G7 ed emergenza rifiuti sullo stesso piano? Sì, perché di entrambi si è dato una versione celebrativa».

Più soft, invece, il sociologo gesuita Domenico Pizzuti: «Non mi piace santificare in vita», commenta il sacerdote ricordando uno degli imperativi della Chiesa sui tempi di beatificazione: «Il tempo trascorso mi sembra troppo breve, non c'è ancora una prospettiva storica per dare un giudizio completo e poter poi premiare. Io direi di aspettare».

Per nulla attendista, invece, lo storico Piero Craveri. «Sono d'accordissimo. Berlusconi si è dato molto da fare per la città, si è speso molto ed è il premier che ha fatto più cose per Napoli in così poco tempo. E poi — conclude Craveri — sono state date cittadinanze onorarie a destra e a manca, non trovo affatto scandalosa questa. Anzi».

MA UNO degli 'addetti ai lavori', l'ex presidente dell'Asia (la municipalizzata della raccolta dei rifiuti), Gennaro Biondi, tira il freno: «Io sono per dargliela — commenta — e avvierei l'iter. Ma — aggiunge — voglio prima vedere come va a finire e se, effettivamente, Berlusconi ha risolto il problema per sempre. Io credo che ci siano ancora problemi strutturali da affrontare».

La butta sulla battuta l'imprenditrice della liquirizia, Pina Amarelli Mengano: «Lo sa cosa disse Renzo Arbore quando gli diedero la cittadinanza onoraria? Qui il problema non è di fare nuovi cittadini, ma di sfollare un po' Napoli».



CLAUDIO VELARDI
«Berlusconi ha grandi meriti ma le cittadinanze onorarie sono patacche ottocentesche»



PINA AMARELLI
«Come disse Arbore, il punto non è fare nuovi cittadini ma sfollare un po' Napoli»



PIERO CRAVERI
«Sono d'accordissimo, è il premier che, in poco tempo, ha fatto fatto più cose per Napoli»

